

nistro, ma anche per prender atto della sua promessa, cioè di occuparsi di questo argomento, e di provvedere con sollecitudine.

E poichè questo ringraziamento debbo dare io, così poco abituato a tenerezze verso il Governo, mi permetterete di rivolgere un'altra preghiera. Ella, onorevole ministro, dice che di questo argomento si occuperà, quando presenterà alla Camera tutto un progetto di modificazione all'attuale ordinamento giudiziario; accennando pure a quel punto vorrà collegarlo, cioè, alla possibile estensione della giurisdizione dei pretori.

A dire la verità questa promessa che Ella mi ha dato, onorevole ministro, mi ha fatto temere che noi difficilmente arriveremo in porto. A prescindere dalla questione se sarà un bene, o se sarà un male estendere la giurisdizione dei pretori, indiscutibilmente tale proposta si collegherà a tante altre questioni, tutte gravi, e di non facile soluzione; per esempio, quella del quesito del giudice unico; quella del mantenimento, o meno, del pretore tal quale oggi è, giudice amovibile e poco retribuito; e se debbasi renderlo inamovibile, come accordare tale innovazione dell'ordinamento giudiziario con lo Statuto del Regno, che vuole il pretore non inamovibile. Come Ella sa e m'insegna, il quesito pare piccolo, ma avrà nella sua discussione una gravità ed importanza, da farmi temere che con tutta l'autorità che l'onorevole mio amico Bonacci ha sulla Camera, difficilmente potremo venir subito ad una conclusione. Ed allora dirò: perchè non seguire un sistema che la storia della nostra legislazione dimostra utile e pratico ed ha una autorità molto rispettata, cioè il sistema dell'onorevole Zanardelli, di presentare dei progetti partitamente per la soluzione di parziali quesiti? Il concetto sistetico sta nella mente del proponente, attuato però senza ingaggiarsi in un complesso di disposizioni, che soventi nella Camera, precipitando in una parte, se ne va a gambe levate.

Io quindi, ripetendo i ringraziamenti, come ho detto, aggiungo la preghiera, che egli, riserbandosi di maturare, o, come in altri tempi da quei banchi (*Accenna al banco dei ministri*) si diceva, di macerare meglio la quistione, voglia subito presentare uno speciale disegno di legge per correggere i difetti, che oramai siamo molti, e tutti a coro, a declinare dinnanzi alla Camera.

Come vede l'onorevole ministro vi sono dei posti, come quelli accennati dagli onorevoli Colajanni e Spirito, come quelli delle celebri sette sezioni di preture ricordate altra volta dall'onorevole Rubini, a nome del quale aggiungo una parola di preghiera; come quelli, che oltre il fatto di Galatone, potrei dirvi io se non temessi di espormi al sospetto di facili gratitudini elettorali, pei quali posti il provvedimento è urgente. Dunque tanto maggiore sarà il merito del ministro, quanto più presto ci presenterà l'invocato disegno di legge.

Presidente Onorevole Ungaro, ha facoltà di parlare.

Ungaro. Dirò due parole sole.

Siccome nella passata Legislatura mossi una interrogazione all'onorevole ministro di grazia e giustizia riguardo alla pretura, per cui testè ha parlato l'onorevole Spirito, tengo a dichiarare che io consento in quanto ha esposto l'onorevole Spirito.

L'onorevole Chimirri fece formale promessa che egli, in vista della posizione topografica di quell'infelice paese, al quale si era levata la pretura, aggregando Positano alla pretura di Amalfi, verso la quale città non c'è strada di accesso, avrebbe pensato ad installarvi una sezione.

Io dunque, facendo eco a quanto ha detto l'onorevole Spirito, prego l'onorevole ministro, che, ricordandosi di quanto promise formalmente l'onorevole Chimirri, pensi a questa sezione separata pel comune di Positano.

Presidente. Onorevole Campi, ha facoltà di parlare.

Campi. Io non intendo di intrattenere la Camera sulle preture, non ho nessuna sezione di pretura, di cui chiedere la istituzione.

Questo è un argomento doloroso, nel quale molti di noi, che siamo quà dentro, abbiamo da recitare il nostro *Confiteor*.

Però, poichè ho sentito la parola di alcuni oratori che ultimamente hanno intrattenuto la Camera, mi sia permessa un'osservazione. Io sono del parere, che fu già propugnato dall'onorevole Zanardelli quando era ministro, e che ho confortato col mio modestissimo voto, di procedere cioè nelle riforme giudiziarie grado per grado.

Credo che questo sia l'unico modo di arrivare a qualche risultato positivo. Nella questione delle preture abbiamo fatto un passo assai più piccolo di quello, che ci eravamo